

**LE PAGELLE DELLA politica**

di **ANTONELLA COPPARI**



**SE L'IMMIGRATO PARLA VENETO**

**PIER LUIGI BERSANI**

**4** Assolutamente intempestivo. Ha ipotizzato un governo con i grillini proprio nel giorno in cui il premier, Enrico Letta, batteva un primo colpo in campo economico varando il decreto del fare. Uno sgambetto arrivato nel momento meno indicato, neanche glielo avesse suggerito il cordiale nemico di entrambi: Matteo Renzi.

**GIANFRANCO ROTONDI**

**6** Moriremo demo-pidiellini. Togliete tutto all'ex ministro dei Rapporti con il Parlamento, tranne la coerenza: assolutamente contrario alla rottamazione del Pdl — come lo fu a suo tempo per la Dc — tanto da chiedere ai vertici del partito la proprietà di quella che viene considerata una bad-company qualora Berlusconi decidesse di solcare, come annuncia da settimane, nuovi mari. Magari per presentarsi alle prossime elezioni con quel nome sotto il simbolo dello scudocrociato, di cui è legale rappresentante.

**LUCA ZAIA**

**7** Realista e lungimirante, il presidente della regione Veneto, fa cadere un vecchio tabù leghista: si dice favorevole alla cittadinanza per i figli degli immigrati residenti, nati in Italia e scolarizzati. «Spesso — spiega — parlano il dialetto quasi meglio di me». E così, dimostra che non tutto il centrodestra è schierato su posizioni conservatrici. Si profila la nascita di un Carroccio liberal?

**GIANNI ALEMANNO**

**3** Cinquanta sfumature di sconfitta. Non è un periodo brillante per l'ex sindaco di Roma: oltre a essere stato bastonato alle elezioni comunali, è stato messo fuori gioco nel Pdl. Sì, perché Ber-

lusconi vuole rifare Forza Italia, relegando ai margini gli ex An. C'è da aggiungere che nemmeno la soluzione individuata da questi ultimi, un nuovo partito di destra, appare entusiasmante: i risultati di Fratelli d'Italia alle scorse politiche non sono stati poi esaltanti...

